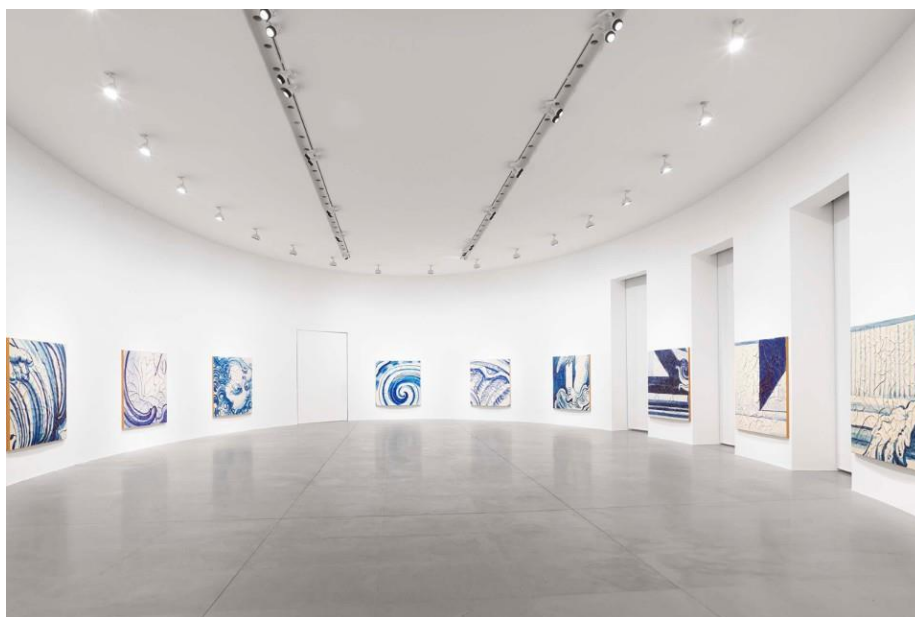


GAGOSIAN  
**domus**

**Varejão: Azulejão**

*La Gagosian Gallery a Roma presenta l'ultimo lavoro di Adriana Varejão, che esplora la ricca e controversa storia del Brasile attraverso azulejos di grandi dimensioni.*



*Adriana Varejão, Azulejão, Gagosian Gallery, Rome, 2016*

La Gagosian gallery a Roma presenta Azulejão, un nuovo lavoro dell'artista brasiliana Adriana Varejão nota per la sua riflessione incisiva sulla storia e la cultura del Brasile, ricche e allo stesso tempo conflittuali, come rappresentato nella serie dei suoi dipinti "maiolica".

Il costante richiamo all'azulejo nell'arte di Varejão è una metafora del mescolarsi delle culture, sia volontario che violento. Queste opere simulano gli azulejos, ovvero le maioliche dipinte che, attraverso complesse vicissitudini legate al commercio e alla colonizzazione, congiungono il Brasile con il Portogallo. L'azulejo, una mattonella quadrata in terracotta smaltata, è il mezzo decorativo maggiormente impiegato nell'arte nazionale portoghese fin dal Medio Evo. Tradizionalmente i grandi e teatrali motivi degli azulejos venivano usati per decorare gli edifici sia religiosi che secolari, omogeneizzando così l'architettura in un'unica illusione pittorica.

L'azulejo ha costantemente rinnovato la sua forza nei secoli, riflettendo l'eclettismo naturale di una cultura espansiva e aperta al dialogo. La tecnica, che si avvaleva delle lezioni degli artigiani Moreschi ispirati alle ceramiche di Siviglia e Valencia, si adattò in seguito alle formule ornamentali del Rinascimento italiano per arrivare a includere anche l'esotismo della Cina orientale. Dopo un breve periodo di ispirazione olandese, subentrarono narrazioni figurative fantastiche in bianco e blu, a dimostrazione della perfetta assimilazione di diversi elementi, e diffuse in luoghi dell'impero portoghese molto distanti tra loro tra cui il Brasile.